

DIREZIONE: Viale Vittorio Veneto N. 14 - Quartiere Postale 401 - Milano
 GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: BENEMERITI Lit. 1000, NON SOCI Lit. 300

I COMANDANTI DELLE TRUPPE ALPINE

Brigata Alpina "Julia"



Gen. Bernardini
Comandante la Brigata



Col. Colason
Comandante 8° Alpini



Col. San Giorgio
Comand. 3° Art. Mont.

Brigata Alpina "Tridentina"



Col. Cano
Comandante la Brigata



Col. Vismara
Comandante 6° Alpini



Col. Sella
Comand. 2° Art. Mont.

Brigata Alpina "Taurinense"



Gen. Mellano
Comandante la Brigata



Col. Marchesi
Comandante 4° Alpini



Col. Palombardini
Comand. 1° Art. Mont.

Brigata Alpina "Orobica"



Col. Parelli
Comandante la Brigata



Col. Latrofa
Comandante 5° Alpini



Col. Valenza
Comand. 5° Art. Mont.

Brigata Alpina "Cadore"



Col. Ravic
Comandante la Brigata



Col. Gandolfo
Comandante 7° Alpini



Col. Barberis
Comand. 6° Art. Mont.



Col. Capello
Capo Uff. Truppe Alp.
Ministero Difesa



Col. Tessitore
Comandante
Scuola Militare Alpina

NIKOLAIEWKA

La rievocazione di Brescia...

La rievocazione della battaglia di Nikolaiewka cui in Brescia hanno partecipato, il 31 gennaio u. s., comandanti e soldati che ne furono attori, ha assunto un particolare significato ed un significato che si distacca da ogni precedente.

Le varie centinaia di alpini convenuti dalle valli bresciane e l'alta partecipazione del vescovo Castrense e delle autorità civili e militari non sono state ostacolo a che questa rievocazione sia apparsa tanto più contenuta e raccolta quanto più profondo è stato l'intimo travaglio che ne è scaturito.

A me che non ho vissuto le giornate dell'Anabasi del Corpo d'Armata Alpino in Russia è tuttavia parso che siano fissati in modo autentico i valori spirituali dell'evento che, trascendendo gli schemi di scienza bellica e superandoli con slancio impetuoso, si sono rivelati come valori della più pura umanità.

Umiltà, durezza, universale che ha trovato le sue radici nella nobiltà e nel sacrificio al di sopra dei vincoli e dei rapporti fra combattenti e sostituendo a questi un puro desiderio di olocausto, una offerta umile, ma convinta, della propria vita affinché altre vite fossero salve.

Il Comandante, nel discorso ai suoi soldati, l'ho sentito pervaso da una profonda convinzione e commoimento nel ricordare a sé ed ai presenti i morti della "Tridentina", il loro cosciente gesto non imposto da regolamenti o da necessità tattiche, ma sorta spontanea come richiesto dalla ineluttabilità dei moti più riposti della coscienza. Si che uomini d'alto comando sono andati alla morte come se fossero soli e come se il fatto avesse a decretare il loro sacrificio affinché dietro di loro, dalla massa stupefatti, altri uomini sorgessero a ripetere il gesto.

Non si trattasse il pensiero ansioso e pieno di turbamento delle proprie famiglie lontane, delle madri, e della sposa, dei figli, ma il pensiero invece del pensiero delle famiglie di coloro che attendevano il miracolo e la salvezza.

E dalla somma di questi sacrifici è derivata la gloria dell'unità combattente e la salvezza di tutti; nella scia sanguinosa sono e nel cerchio aperto da tanti caduti la massa ha ritrovato se stessa ed ha intravisto il loro luminoso della vittoria.

Nikolaiewka, dunque, è un punto fermo che riassume il dolore ed il sacrificio umani fatti corpo e scagliati sul nemico per non essere ereditati in cui tutti avrebbero trovato la morte; è dunque una vittoria dello spirito sulla materia.

Un solo ed alto insegnamento viene ai superstiti ed a tutto un popolo, insegnamento che addita nei concetti, e nella loro attuazione, di bontà, pace e lavoro le uniche vie seguendo le quali possa nobilitarsi il vivere umano.

Questa l'essenza che ho colto nel nobilissimo discorso del generale Reverberi pronunciato nel cortile del Palazzo del Governatore, e nella rigida monotonia di domenica 31 gennaio ad una folla di attenti e silenziosi alpini, dopo che il Sacrificio Divino, nel magnifico vecchio Duomo di Brescia e per l'alto tramite del vescovo Castrense S. E. Pinonello, aveva purificato gli animi.

Austero nell'ambiente nudo e gelido della romanica "Rotonda", la celebrazione della Messa ha visto alpini e popolo, autorità ed insegne raccolti intorno all'Altare e distribuiti in cerchio lungo il deambulatorio.

Brevi ma toccanti le parole del Vescovo, breve la cerimonia della benedizione del lavoro ornato di sette Medaglie d'Oro che la sezione di Brescia ha affidato alla "Madrina madre della Medaglia d'Oro Cappa".

Coro dalle molte voci tratto dal nucleo degli sfrattati della città inno del Piave all'Elevazione e la sempre toccante canzone Stellatus Alpini.

Presente in armi un plotone del Battaglione "Bolzano" e la fanfara del 5° Alpini. Un vermouth d'onore

ha raccolto il generale Reverberi, il Prefetto, il Sindaco, le autorità militari, la rappresentanza del Consiglio nazionale dell'A.N.A. e numerosi soci e parenti di Caduti.

Ma un nuovo contatto fra il comandante e gli alpini si è attuato al rancio cui tutti hanno partecipato. Nel grande ed anch'esso gelido locale erano poste le tavolate cui gli alpini si sono seduti alla comune con umazione serena inappuntabile.

Chiamato con insistenza il Sindaco di Brescia ha pronunciato vibratissime ed applaudite parole cui ha fatto seguito il saluto caloroso del Prefetto.

Ma gli alpini hanno voluto sentire ancora il loro Comandante ed il generale ha ancora una volta riformato l'insegnamento che a tutti viene dai caduti e la consegna di amo-

...e quella di Sondrio

A Sondrio, domenica 31 gennaio, si sono radunati i reduci di Russia del "Tirano" e del "Morbegno" del glorioso 5° Alpini, ai quali hanno fatto corona le penne nere dei vecchi battaglioni. Alcune centinaia di "vecchi" convenuti dai centri della Valtellina, del Lago di Como e da Milano, dopo una solenne cerimonia nel Duomo di Sondrio, si sono portati in ordinato corteo al monumento ai Caduti, ivi deponendo corone di alloro ai Morti di tutte le guerre.

Sotto uno sfarfallio di neve prese la parola l'avv. Pedrazzini, o vecchio "pena bianca" di tante campagne, che con la sua calda e commovente oratoria ricordò ai presenti l'undicesimo anniversario delle epiche battaglie di Russia, specie di quella del 26 gennaio a Nikolaiewka, ove l'impeto offensivo di tutti gli alpini ancora in grado di camminare e di portare un fucile, riuscì a conquistare questo ultimo baluardo, aprendo in tal modo a gran parte dei combattenti, colla rottura dell'accerchiamento, il varco in direzione di Wos-

re fra gli uomini che il loro sacrificio impone.

Il vescovo Castrense, che aveva benedetto la mensa, ha chiuso il ciclo dei discorsi. E qui la cronaca si ferma.

Non si è spenta però l'intima comunione creata fin dall'inizio della giornata ed in ambiente ancor più raccolto e contenuto, il dialogo fra i reduci di Nikolaiewka è continuato presso la sede della sezione di Brescia dell'A.N.A.

Nel ricordo dei particolari, attraverso le domande ansiose e le risposte ora recise ora caute, è riaffiorata nuovamente la somma che non ha misura del sacrificio alpino.

E certamente in un lontano domani, quando nella pace assicurata agli uomini di buona volontà i vecchi parleranno ai nipoti ed ai bisnipoti di Nikolaiewka, nareranno con accenti di leggenda e cominceranno: C'era una volta...

VALENTINO BANDINI.

neecnowka, prima tappa entro le

Linee germaniche.

Lontani ricordi in terre lontane di una guerra durissima e sfortunata, ma non per questo, ad onore e vanito degli alpini, davvero gloriosissima: il tempo non potrà mai cancellare il ricordo di quelle tragiche ore e il pensiero dei reduci tutti si eleva oggi più che mai reverente alla memoria di coloro che non esitarono a fare olocausto generoso delle loro esistenze. Memoria fulgida di una eletta schiera di valorose Penne Mozzate!

Accogliente e perfetta l'organizzazione preparata dalla sezione di Sondrio col suo presidente dott. Azzola ed i suoi infaticabili collaboratori.

Abbiamo visto: Capé per la Sede centrale, il cap. Calvi per il 5° Alpini in armi, Melazzini, Merlini, Nosedda, Ferajonni, Vita, Montrasio, Guicciardi, Melli, e tanti altri: peccato che non fosse intervenuto Zaccardo, ex comandante del "Tirano" in Russia, mentre era presente Fa broccini ex comandante del "Morbegno" in Russia. ALFREDO VITA.

Ventennale della Scuola Militare Alpina di Aosta

Si compie quest'anno, anzi si è compiuto il 9 gennaio scorso, un ventennale dalla data di fondazione della Scuola Militare Alpina, denominata all'atto di nascita Scuola Centrale Militare di Alpinismo. Posta come sede nel baronale Castello dei Joteux, sul poggio di Beauregard dominante la vecchia Aosta, alla soglia della grande palestra montana delle più alte ed aspre cime delle Alpi occidentali, è guardata con ammirazione e simpatia da alpini ed alpinisti. Essa infatti costituisce un connubio fra alpinismo puro e alpinismo militare, costituendo altresì l'orgoglio delle Penne Nere in servizio e della famiglia alpina tutta.

Volata fondata nel 1934 dal generale Celestino Bes, soldato e poeta della montagna, Ispettore allora delle truppe alpine, il quale della guerra in montagna e dell'impiego delle truppe da montagna aveva ereditato l'alta concezione del gen. Cantore, geniale istituzione sotto la guida di valenti istruttori, i migliori della nostra specialità, nei vent'anni di attività ha donato ai reparti dei nostri reggimenti alpini e di artiglieria alpina, nonché di altre armi, schiere di giovani ufficiali, di sott'ufficiali, di alpini, agguerriti nella conoscenza e nella pratica della tecnica alpinistica.

La scuola ha avuto ed ha tuttora, oltre il compito di formazione del "l'Alpino-alpina" e cioè della guida militare e del condottiero militare di montagna, un non meno importante fine: quello di creare nei giovani quadri, una mentalità tipicamente e scientemente alpinistica

per la sua applicazione nel campo operativo in montagna.

Triple pertanto l'azione della scuola alpina di Aosta: riguardante l'una la conoscenza dei mezzi e della tecnica dell'alpinismo; l'altra l'addestramento individuale all'esercizio alpinistico, infine la formazione di una mentalità operativa, basata su cosciente ardimento.

I frutti di tale insegnamento, fatto principalmente di addestramento pratico, compiuto su roccia, su ghiaccio e su neve in zone diverse e con diverse caratteristiche delle nostre Alpi, sono stati e saranno evidenti nei reparti ai quali rifluisce il personale istruito dalla scuola.

Nel ventennio della sua appassionata attività, troncata con l'armistizio del settembre 1943 e ripresa con la rinascita dell'Esercito e del Corpo Alpino, nel 1948, essa ha compiuto a suggello dell'addestramento impartito, tutta una serie di mirabili imprese che hanno avuto ripercussioni — si può dire — mondiali.

Basti citare fra le tante effettuate nei gruppi stia delle Alpi occidentali sia delle Alpi orientali, le ascensioni con reparti armati sulle cime del Monte Bianco, del Cervino, del Monte Rosa, la traversata con l'intero battaglione di "Duca degli Abruzzi", dell'ardua catena delle Grandi Murailles e nel campo agonistico dello sci, la ripetuta conquista del Trofeo Mezzalama (percorso formidabile, quasi sempre al di sopra dei 4000 metri) ed al vertice, la clamorosa vittoria, riportata alle Olimpiadi di Garmisch-Partenkirchen.

365

RIDUZIONI FERROVIARIE PER LA XXVII ADUNATA NAZIONALE

Mentre stiamo per andare in macchina ci giunge notizia che le riduzioni concesse ai partecipanti alla nostra adunata di Roma, saranno quasi certamente del 70% per gli iscritti all'Associazione e probabilmente del 40% per i familiari.

La nostra Sezione di Roma s'impugna di dare definitive precisazioni sia a mezzo radio che con comunicazioni dirette alle singole sezioni.

Una pagina del Battaglione "Adamello" del 5° Reggimento

Caro L'Alpino,

come vedi, sono vivo ancora, e vengo a fin che vuoi (parturro peccato per davvero), e permessi che non vada perduta una pagina gloriosa del 5° Reggimento Alpino, e precisamente del Battaglione Adamello, della quale io fui testimone, essendo io il primo capellano di esso.

Il primo capellano del Battaglione Alpino Adamello dell'anno 1916, quasi totalmente annientato nella ritirata sull'Altopiano di Asiago, in seguito alla « Strafexpedition » che secondo il nemico si proponeva di giungere a Milano, al Po, e magari in Roma, leggeranno con le lagrime agli occhi queste righe. Le scrivo e le dedico alla memoria di un mio carissimo alpino, da poco scomparso, ben conosciuto nella sua Bergamo e fuori: Giacinto Cavalli, di via Quaranta, uno dei pochi superstiti di quel Battaglione. Mi credete morto in cento pezzi, quando, il 23 aprile 1916, un granone (2807) speditosi dal Panaturo o dal Bus di Verle o dal Vescovato arrivò caldo caldo sul mio tartarino da campo, mandandomi in pezzi. I resti di quel doloroso e straziato ricordo, sono tuttora conservati in un quaderno ex voto, che conservo come preziosissimo ricordo. Penso all'ora tenente Fedrini, aiutante maggiore del battaglione, pur croce decorato di medaglia di bronzo per precedente azione bellica a Punta Albino; immagino la gioia del dottor Bertone Pino di Torino, giovanissimo sottotenente allo stesso battaglione, del maggiore Omodei Zorini, ora mazzetta, e del capitano 90° Reggimento Fanteria, in quei giorni collegato con il Battaglione Adamello, nella linea di trincea più avanzata.

Nel dicembre 1915, il maggiore Carlo Carlini, proveniente dallo Stato maggiore (come lo ricordo quell'uomo dal pizzo al mento, una figura tutta francescana, col suo cappello alpino ornato dal trofeo dell'Aquila d'Argento!), formò il battaglione; lo Biscione, in Valle Camonica, per un prossimo e rapido addestramento, perfezionandolo in un assetto completo di guerra. Tre compagnie: 90°, 105°, 138°. Ricordo i capitani Baldi, Campiani, il tenente maggiore Ape...

Scese in presto l'ora di movimento. Tra gennaio e febbraio ultimi preparativi. Poi, zaino affardellato, e pian piano, una volta giunti a Thiene e Schio con la ferrovia, si salò a piedi il Cengio, attraverso il Biscione, e si recarono fin nella neve, con le belle stazioni di Gardone, Cesuna, Treschè Corno e Asiago, rasantisi dall'ansante cremaliera. Breve sosta sull'Altopiano e precisamente a Gallio tanto per il rapporto di un generale, incitante ad accoppiare tutti gli Austriaci perché, diceva lui, ormai noi avevamo fatto molti prigionieri nelle precedenti avanzate, e bisognava... mantenerli! Difatti, il vecchio confine era già stato scavalcato da molti, oltre il forte Verena (munitissimo di munizioni) oltre il Termino in fondo alla Val d'Assa. Proprio a Cima e Marcai di sopra col suo « Fiorino » sul costone sopra Val Sparviero, da dove si dominava la Val Sugana, e vedevano gli Austriaci remare, battamente sul Lago di Levico e Caldanzano, ci sistemammo, dopo aver trascorso qualche giorno tenendoci nascosti e all'addiaccio sotto i grandi abeti della valle, onde non essere individuati dagli aerei ricognitori, che volteggiavano con insistenza sulle nostre retrovie.

Ma gli alpini, appena giunti lassù... chi li tiene?... Addio! C'erano parecchi metri di neve: a frotte e senza riguardo o complimenti di sorta, si misero a tagliare rami d'abete, squassandone la neve, per fare aiuole sotto le grotte e nei camminamenti!

Il nemico aveva adocchiato quell'insolito movimento: dagli areolanti ricognitori, ed anche dalle vedette

lungo la linea di trincee, distanti qualche decina di metri dalle nostre. Individuo ben presto la posizione del battaglione. Io, da tempo non potevo celebrare la Messa al campo per i miei alpini; il maggiore stesso, Carlo Carlini, fondatore del Battaglione Adamello, mi aveva scongiurato di radunare anche il più piccolo contingente di alpini, per la Messa, essendo troppo palese il pericolo di essere veduti e centrati dal nemico. Bastava infatti metter fuori di poco dall'altezza della trincea un oggetto qualunque, perché dal nemico partisse un colpo da eccellino a che faceva infallibilmente centro: qualche imprudente e faccione nello stuzzicare in tal modo gli Austriaci, o che rimosse la ghiera. Del resto, tutto il disagio della montagna e lo scarso equipaggiamento che avevamo, lassù non si stava maluccio. Non c'era guerra: qualche facciata, una guerriglia. Piccoli scontri di pattuglie notturne, senza gravi conseguenze.

Freddo ai piedi (allora c'erano le pezze da piedi, non le calze) al naso e alle orecchie (non tutti potevano disporre di passamontagna). Venne la Pasqua 1916. Una notte c'era un volontario di pattuglia notturna, per cercare il naso fin dentro le trincee nemiche, e non so cosa

OFFERTE PRO "L'ALPINO"

Table with 2 columns: Name of the offering and the amount. Includes 'Somma precedente L. 90.345' and 'Totale generale L. 101.345'.

me rientrammo nelle nostre linee: ci mandarono alle spalle un nugolo di faciliate, ma scomparimmo nella neve al di qua dei reticolati. Come prima, ottenni dal maggiore Carlini il permesso di dire la S. Messa il giorno dopo, essendo anche la festa dell'Angelo, onomastico della mia mamma che tanto amavo!

Chi non ricorda quel baccalà puzzolente, al pranzo di Pasqua, in quella mensa camminando difatti, e quella pasta asciutta condita con olio da ardere?... Non ce n'era dell'altro, e chi ebbe il coraggio... finse di assaggiarla. Il buon maggiore comandante Carlini, per dare l'esempio, ne fece fuori un piatto! Un eroe!!! Il giorno dopo eccomi a ridosso della baracca del Comando, col mio attendente Luigi Cabrini, di Ponte Nossia; mi metto a celebrare, seguito devotamente da pochi alpini, sparpagliati nella neve. Sull'ora fine della celebrazione, alcuni sbarracella rabbiosi giunsero sulle nostre posizioni, bersagliandoci con le loro schegge a pallette. Evidentemente, il nemico aggiustava la tiro. Poco dopo, un boato, un sibilo sinistro, e il 280 sul l'Altar. A tanti anni di distanza, mi si rizzano i capelli in testa! Il maggiore, dal suo sgabuzzino blindatissimo, con tronchi d'abete e spranghe metalliche, s'era affacciato in quel momento per gridare: « Via, via, fuggite », quando una scheggetina lo raggiunse alla tempia sinistra, uccidendolo. Qualche scheggia aveva pure ferito mortalmente gli scritturelli raccolti nella baracca del Comando, pure blindatissimo, ma che fu sconquassata e divelata come un fucile. Il giorno dopo, un altro fantasma, per lo spostamento d'aria, nel vicino avvallamento, una decina di metri più sotto, a gambe in aria, storditi e doloranti per la caduta, sia pure attutita dalla neve copiosa e soffice caduta me la notte.

Il Corriere della Sera di quei giorni, in un trafletto di partecipazione mortuaria, scriveva: « Il mattino del 24 aprile 1916, mentre il nemico aveva aperto violento fuoco, non curante del pericolo, rincorrendo i suoi alpini, cadde ucciso da una granata, nella pievezza delle sue forze e del suo ingegno, il maggiore cav. Carlo Carlini, reduce dalla Libia, battezzato per primo col sangue, il Battaglione Adamello » di sua formazione, e di una vita che fu un perpetuo alocausto al dovere ed all'ideale.

Quello che avvenne poi, è storia troppo nota. Il Battaglione Adamello cedendo palma a palmo le rocce insanguinate da un tiro bestiale (comparvero allora i 420 in Asia) di tutta la Val d'Assa, immolando quasi al completo (il caro e buon mio Luigi, attendente, scampato quella volta alla morte, la ritrovò, gloriosa, combattendo fino a che non fu sopraffatto).

Tanto ho scritto, per ricordare! Ne « Le tappe della disfatta » di Weber (Ed. Corticelli, Milano), si accenna a questa prima formidabile difesa, con un numero superiore in uomini e munizioni al glorioso mio Battaglione Adamello, del 5° Reggimento.

Prof. Don GIUSEPPE BARAGIA Capellano Sez. di Monza.

NOTIZIE VARIE

PROMOZIONI • Il colonnello Pietro Palazzi, presidente della sezione «Camunna» (Breno), è stato promosso generale di brigata. • Il colonnello dott. G. B. Calegari, presidente della sottosezione Val Brembana, è stato promosso generale di brigata. • Il ten. col. Aquilino Guindani, socio della nostra sezione di Cuneo, è stato promosso colonnello.

RICHIESTA NOTIZIE

• L'alpino Codini Pierino di Lumezzane Pieve (Brescia) desidererebbe avere notizie dell'allora capitano Domenico Rosso, comandante nel 1918-20 della 53ª Comp. del B. Vestone (distaccamento di Fortezza, Bressanone).

NOMINE

• Il ten. col. Manlio Santilli, della sezione «Abruze», è stato nominato Vicepresidente Nazionale dell'Associazione Combattoni. • Il magg. Orazio Giuliani, presidente della sezione «Abruze», è stato nominato Commissario Regionale del Movimento «Gente della Montagna».

Manifestazioni Invernali

Table with 2 columns: Date and Event Name. Includes '7 Febbraio - Clusone', '14 Febbraio - ASIAGO', '7 Marzo - VAL PUSTERIA', '28 Marzo - TERMINI'.

Le nostre Medaglie d'Oro



Sergente Maggiore CESARE BELLA 3° Regg. Alpini MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA

Comandante di squadra mitraglieri, ricevette l'ordine di proteggere il ripiegamento della compagnia, visti cadere il tiratore e il portatore munizioni, da posizione scoperta si lanciava sulla mitragliatrice abbandonata riuscendo a falciare in tempo il nemico incalzante. Incappata l'arma, per quanto ripetutamente ferito, solo, imperturbabile, si accingeva a ripartire il giusto tenendo a bada con bombe a mano ed i pochi colpi della sua pistola l'avversario che lo investiva da ogni parte, consentendo così al proprio reparto di compiere lo sgombramento e di disporre su posizioni più favorevoli. Esaurite le munizioni e disperando di mettere in efficienza la mitragliatrice, scaraventata in un anfratto l'arma smontata e, imbracciato il tripedino, si lanciava, nel tentativo di una supremazia indomabile, resistendo, contro l'ondata nemica. Colpito a morte, cadeva dando esempio eccelso di non comuni virtù militari e di alpina tenacia.

Selletta Kapak (Montenegro), 8 aprile 1943.

Fraternità alpina

Il 3 novembre dello scorso anno, nella sede della Fro Gemona, sono stati ospiti graditi gli ufficiali del Comando Brigata Julia, del 3° Regg. Artiglieria da Montagna e dei relativi servizi.

Gli onori di casa erano disimpegnati dal Consiglio dell'A.N.A. sezione di Gemona e dai Combattoni. Alle parole di benvenuto rivolte dal sindaco sen. Fantoni ha risposto con nobili espressioni il generale Bernardino comandante della «Julia», dicendosi lieto di trovarsi fra gli appartenenti al valoroso batt. e Gemona 2.

Il giorno 4 novembre, dopo la semplice ma suggestiva cerimonia della celebrazione del XXXV anniversario della vittoria, il ten. col. Lovatelli capo di S. M. della «Julia» ha ricevuto in caserma le autorità cittadine per un vermouth d'onore.

Il 12 dicembre, in Piazza del Ferro, il comandante del 3° Rgt. Art. da Montagna col. Emmer ha voluto presentare alle autorità ed alla popolazione il Gruppo Artiglieria delle Città di Gemona per il nome. Il sindaco sen. Fantoni ha ringraziato dell'onore concesso dicendosi lieto che il nome del disiolto Battaglione Alpino e Gemona e che tanto si è distinto ovunque operò, sia stato trasmesso ad un reparto che ripercuote le caratteristiche della nostra gente, rude e forte e piena di amor patrio. Ha intrattenuto i presenti sul passato della vecchia città di Gemona e per i militari ha formulato auguri per un migliore avvenire.

Ha risposto il maggiore comandante del Gruppo assicurando il primo cittadino, le autorità e la popolazione che i suoi artiglieri sapranno tener alto il nome di Gemona in ogni evenienza come precedentemente lo tennero gli alpini.

È seguito poi un ricevimento in Municipio, durante il quale s'è brindato al risorto nuovo esercito ed alle migliori fortune della Patria. In tutti è rimasto un gradito ricordo, e si sono fatti voti affinché sia ricostruito il Btg. «Gemona» e che questo abbia sede proprio qui, in una nuova confortevole caserma che si spera in breve sia costruita. Questo è il desiderio della popolazione tutta e delle vecchie penne nere in particolare.

Certamente un così serio addestramento con il collaudo di simili imprese richiede, come in tutte le conquiste dell'ardimento umano, doti di coraggio e di passione, che talvolta attingono al sacrificio. Ma la nobiltà del fine e della passione per l'addestramento esercita, la chiamano Caduti anche coloro che donarono la vita durante tale addestramento. Così la scuola nell'avvenimento dei suoi vent'anni di vita, vicino ai nomi dei valorosi Caduti in guerra, usciti come istruttori o come allievi dal suo grembo, colloca il nome dei Caduti nell'ardita palestra della montagna.

Caduti in guerra: Colombo Paolo Signorini, M. L. Moro Tenente Erem Reatto, Med. d'Ar. Tenente Adolfo Della Noce, M. L. Moro Tenente Ezio Andolfato, M. L. Moro Tenente Raffaele Ruglini, Med. d'Ar. Tenente Marco Tessitore, Med. d'Ar.

Alpini in Russia

Per i tipi a Giarocca di Milano è uscito il libro «Alpini in Russia Sul Don» di Manlio Barilli.

È un libro che dice la storia, dolorosa e gloriosa, scritta dalla intrisa penna nera di tutte le Valli del nostro arco alpino e del nostro Appennino, trovate a combattere in Russia, mentre la colossale valanga nemica travolge l'intero schieramento tedesco.

L'artore della nostra penna nera, che sentivano una sola: ne sono tornate poche, un'esigua schiera, testimonianza feroce e commossa del grande valore e dell'enorme tributo di sangue e di sacrificio delle tante strazionate e rimosse sulle gelide steppe.

Dice l'Autore che la scopa dell'opera è di serbare nelle nostre valli, donde i battaglioni traggono le nuove leve, il culto delle memorie e migliore presentazione il lavoro non potrebbe avere.

È un libro che il libro ha un duplice fine: il primo di rievocare ed esaltare le gesta dei nostri alpini. L'altro, di recare un contributo alla narrativa storica su quanto fecero le tre grandi unità alpine, nella campagna di Russia.

Il primo, troviamo le belle figure di valorosi alpini, vecchi e giovani (vecchi per modo di dire, che quasi tutti erano giulardi giovani, il fior fiore delle nostre montagne), di ferocissimi sottotenenti, di temprati capitani, di saldi maggiori, di intrepidi colonnelli, di animosi generali, che seppero per l'onore della penna — nera o bianca — e della Patria, feramente combattere e morire (basta citare fra i tanti caduti che sono ricordati, i nomi del puro Stalper, dell'eroico Grandi, dell'ardente Martinat e fra i vivi, di Adami, Reverberi, Battisti e Ricagno).

Per il secondo fine, l'autore ci descrive le operazioni e le azioni compiute dall'intero corpo alpino con le tre divisioni di ferro, i magnifici reggimenti, gli indomiti battaglioni, i nababi che nessuno, anche dei protagonisti, saprà mai ridire con adeguata efficacia; calvario percorso dai reparti inseguiti e sorpassati dai carri nemici, segnato da tante pene strazionate, da orrori, dolori, patimenti inenarrabili.

Così, attraverso alle pagine del libro, alle descrizioni, alle citazioni, ai dati anche organici dei quadri e dei reparti, il lettore si accompagna alla parte rappresentata dal corpo alpino nella campagna di Russia ed al quadro della vicenda bellica così vissuta.

A distanza di tempo, dopo la dolorosa conclusione e le non meno dolorose conseguenze del mortale conflitto, sarebbe facile, finita la lettura del libro, trarre un giudizio di condanna verso chi inviò su quel teatro non alpino, anzi di sola sconfinata pianura, un intero massiccio corpo alpino; ma il libro non esige una critica né sulla guerra, né sulla particolare guerra imposta agli alpini.

Esso intende ricordare come gli alpini, anche nella più tragica e imminente vicenda, non vennero meno all'onore della penna, della Bandiera, della Patria lontana, senza piegare mai all'inesorabile avversario destino.

Auguriamo che il libro del valoroso Barilli, trovi la migliore accoglienza nella nostra famiglia e fuori. Dopo quello bellissimo per la parte narrativa, scritto dall'autentico alpino Mario Rignoni Stern (il Sereno) nato nella nostra valle del Barilli, alla parte rievocativa unisce la documentazione tecnica e si presenta nitido nei caratteri, ricco di fotografie di cari visi di alpini e di Comandanti caduti e superstiti, di scene e di notizie che toccano il cuore.

Calendario Manifestazioni

Table with 2 columns: Date and Event Name. Includes '24-25 aprile - VITTORIO VENETO', '20 giugno - OMEGNA', 'APRILE', 'GIUGNO'.

Tutte alcune piccole mende su qualche particolare e qualche errore di stampa, l'opera è degna dello scopo prefisso. «L'Alpino» a nome anche dell'A.N.A., dei nostri amantissimi Caduti e dei ritornati dalla Russia, ringrazia Barilli di averla scritta. Leo.

Omaggio al Battaglione "L'Aquila"

In occasione della tensione verificata al confine orientale, il Battaglione «L'Aquila» fu dislocato in posizioni di montagna; gli abruzzesi confermarono il loro elevatissimo spirito di corpo ed i fervidi sentimenti patriottici, anche con lettere vibranti e canzoni di circostanza adatte a vecchi motivi. La sezione «Abruze» lanciò un fervido appello affinché con i contributi degli Emi e degli alpini in congedo dalla regione si potesse provvedere a far pervenire al reparto un tangibile segno di affetto e solidarietà.

L'iniziativa ha avuto un soddisfacente esito e la sezione ha potuto distribuire alcune delle più gradite specialità: 1000 torroni al cioccolato, 100 fiaschette da 10 bicchierini ciascuna di Cenerle dei Monti d'Abruzzo e 10 ettolitri di buon vino paesano accompagnati da biglietti personali di saluto e di augurio a nome della «Gente d'Abruzzo».

Il Comando della Zona Militare dell'Aquila ha espresso il suo compiacimento ed ha provveduto al trasporto dei generi. Il magg. Libertore, comandante del Battaglione, ha concesso in termini calorosi la riconoscenza di tutti e l'apprrezzamento dei Comandi superstiti.

La sezione «Abruze» rinnova il suo plauso grato a quanti hanno contribuito alla realizzazione della sua iniziativa.

RINGRAZIAMENTO

Felice Marelli, segretario della sezione di Como, che ha subito con felice esito un gravissimo intervento chirurgico, desidera esprimere da queste colonne, i suoi più commossi ringraziamenti a tutti gli alpini — presidenza e consiglio della sezione ed amici tutti — che a lui si interessarono, gli furono vicini e lo confortarono nelle ore gravi della sofferenza.

Un particolare e fraterno grazie esprime al dott. Cesare Gerosa, ex ufficiale medico del Battaglione «Trento» che effettuò la difficile operazione e dal quale ha avuto fraterna assistenza.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Nei primi giorni del passato gennaio è morto a Milano il pittore Bruno Angoletta, maggiore degli alpini in congedo.

Combattente e decorato della guerra 1915-18, era alpino nell'animo e nel sentire che aveva nobile e generoso. Pittore eletto per ingegno e virtù, diede per molti anni la sua fervida collaborazione a noti ed importanti periodici illustrati ed a riviste di primo piano, guadagnando per il suo fine senso caricaturale, la simpatia dei lettori.

Fu prezioso e desiderato collaboratore de «L'Alpino» del quale erob anche una testata.

La sua scomparsa è stata pianguta da tutti coloro che ebbero la ventura di conoscerlo e di apprezzare le Sue non comuni doti di animo e d'intelligenza. Vaghiando nella nostra famiglia le nostre più sincere condoglianze.

CRONACHE SWAUBI

ABRUZZI (L'AQUILA)

Encomi. — Si svolge un fervido encomio il gruppo di Pescocostanzo (L'Aquila) che, per merito del capogruppo ten. Mario Manella, del vice capogruppo serg. magg. Amedeo De Nardis e dell'alpinista Francesco Gizzi, è salito dai 27 tesserati del 1953 agli attuali 64 iscritti.

Al gruppo di Montecchio che per merito del suo capogruppo serg. magg. Serse Olivieri ha già completato il tesseramento per il 1954. A vice capo del gruppo è stato eletto il cap. magg. Luigi Giacomini.

Un flogio ed un ringraziamento si rivolge pure al signor Raniero Piccinini che ha offerto il tagliando al gruppo di Barisciano in memoria del cugino sott. Ugo Piccinini, medaglia d'oro.

Nuovi Gruppi. — Luigo dei Marsi, per merito del capitano Ermio Ursiti, — Roccaforte per merito del cap. magg. Salvatore D'Ascanio che è stato eletto capogruppo; vice capogruppo è stato nominato il capor. Michele Scarpone.

Ordine Militare d'Italia. — La sezione «Abruzzi» rivolge un omaggio al corregionale colonnello Ranallo di Cittaducale, di cui nel mese scorso è stata pubblicata la concessione dell'Ordine Militare d'Italia con splendida motivazione.

BASSANO (MONTE GRAPPA)

Assemblea dei soci. — L'assemblea annuale dei soci si è svolta almanco a numerosi presenti in una sala dell'albergo Cardellino.

La relazione svolta dal presidente Gino Sartori ha ricordato la soddisfacente attività sezionale che è espressa dal ragguardevole numero di soci raggiunto nella cifra di 1843.

Durante l'anno testè decorso sono stati formati due nuovi gruppi e cioè, quelli di S. Zeno di Cassola e di S. Zenone degli Ezzelini.

In vista dell'Adunata nazionale a Roma il comitato ha predisposto le basi per una partecipazione adeguata ed ha invitato i soci a riunirsi a Musolese per la rievocazione della battaglia di Nikolajevskia.

La relazione finanziaria che dà atto di un bilancio in attivo ha raccolto il consenso e la lode dei presenti verso il presidente il cui sforzo ha saputo risanare amministrativamente la sezione.

BERGAMO

Il gruppo di Finteno in festi. — Fonteno ha vissuto domenica una giornata di amore e di fraternità di spirito come poche volte capita di vedere. Il locale gruppo dell'A.N.A. aveva indetto la festa annuale. Il paese si presentava nell'abito delle grandi occasioni.

SABATO GRASSO 6 MARZO 1954

XXV VEGLIA VERDE

della SEZIONE di MILANO

nelle fastose e rinnovate sale del

GRAND HOTEL ET DE MILAN

ARTISTICI COTILLONS A CARATTERE ALPINO - DONI - SORPRESE - PREMI ALLE PIÙ BELLE TOILETTES

PRESENTAZIONE MODELLI SPORT E D'ALTA MODA GRADITI E PREMIATI GLI INTERVENTI IN COSTUME

I biglietti sono in vendita presso la Segreteria della Sezione in Via Vincenzo Monti, 36 - Il bureau del Grand Hotel et de Milan, via Manzoni, 29 - L'Unione Militare, Via Monte Napoleone, 29

Discussione ampia ed accordo completo su tutti gli argomenti all'ordine del giorno sono stati il motivo unico della riunione che ha eletto le cariche sociali confermando quelle dello scorso anno.

DOMODOSSOLA (OSSOLANA)

Rinascita di vecchi gruppi. — San Rocco di Premia con 25 iscritti; Pieve Vergonte con 16 iscritti; Pallanzengo con 16 iscritti.

GEMONA

Citazione. — Un elogio particolare al capogruppo di Stazione della Carnia, sig. Chinese Antonio, per aver per tre anni consecutivi portato a termine il tesseramento, nel tempo record del 1° gennaio.

Saluto ai congedati. — Il 3 gennaio, nella sala mensa della caserma Med. d'Oro A. Gai, ha avuto luogo la cena d'addio ai congedati del 1° scioglimento della classe 1951.

Per la circostanza s'è invitato il consiglio direttivo della sezione A.N.A. di Gemona.

Allo spuntino il cap. Zanier, comandante della 72^a Compagnia ha portato il saluto di commiato ai suoi 45 alpini direndosi addolorato della loro partenza, ha ricordato le imprese delle quali furono attori, il lodevole ed esemplare servizio prestato augurando ogni felicità ed un sereno e prospero avvenire.

Molti occhi hanno dato segno evidente del sincero attaccamento ai propri superiori.

Il presidente dell'A.N.A. magg. Venchiurati consegnando la tessera dell'Associazione ha dato ai congedati il benedire della gran famiglia delle penne nere lido che i giovani formati dalla permanenza alle armi si inseriscano nell'Associazione tonificandola, potenziandola con la vitalità ed esuberanza della loro giovinezza.

Alcuni discorsi sono stati pronunciati dal serg. magg. Osti ha detto una sua poesia «L'Alpino» riscuotendo vivissimi applausi.

Canti ed inni hanno chiuso la bella serata.

MONZA

Consegna medaglie al valore. — Nel pubblicare sul numero di dicembre scorso, la consegna di medaglie di bronzo al V. M. a due soci della sezione, abbiamo erroneamente indicato la concessione «alla memoria» al ten. Eugenio Montrasio, mentre essa è stata assegnata al cap. Andrea Piravone, deceduto per tragico incidente.

PIACENZA

Doni degli alpini di Pontedello al ricoverati di Riva. — Una rappresentanza degli alpini del gruppo di Pontedello, continuando una simpatica tradizione, si è recata domenica 10 gennaio al ricovero «Dina Balderacchi» di Riva per porgere ai quaranta vecchi ricoverati i doni delle penne nere: biscotti, cioccolato, vino e tabacco sono stati distribuiti a tutti i ricoverati, che con viva commozione hanno espresso la loro gratitudine.

Tutti si sono intrattenuti con gli alpini, e il nonno più vecchio, che da qualche settimana si trova indisposto, ha addirittura lasciato il letto per congedare più animatamente e per raccontare i drammi episodici della sua giovinezza; di quando, ventenne portava appunto il cappello con la penna nera.

VALSESIANA (VARALLO)

Gruppo di Grignasco. — Il 25 ottobre u.s. malgrado l'indolenza del tempo ebbe luogo a Grignasco, l'attesa manifestazione dell'inaugurazione del gruppo A.N.A. con la benedizione del nuovo tagliando.

Numerose rappresentanze sono giunte fin dal mattino, da Omegna, Intra, Gattorna, nonché dai gruppi della «Valsessiana», Varallo con in testa la sua celebre «Brusa» guidata dal m.º capogruppo Bertagnoglio, Borgosesia, Aranco, Valbusoga, Piello, Roccapetra, Balmuccia, Praj, Crevacuore, Gattorna, Rozzo, Agnona, Vanzone, Serravalle, ecc.

Il Distretto Militare di Vercelli era rappresentato dal cap. Oliviero; il 4° Alpini dal cap. Cacciami. Presente pure il gonfalone del Comune e la Gioia, le rappresentanze delle Ass. Militari inv. guerra, dei combattenti e reduci, della società operaia, sportiva, ecc.

Una sagra tipicamente scarpona quindi, cui ha partecipato l'avv. Manaresi, venuto da Bologna per ritirarsi con gli amici della «Valsessiana» e ricordare con essi, l'eroismo dei nostri alpini migliori, le nostre gloriose tradizioni ed il meraviglioso ideale che si radice nella nostra «penna nera» e nella fraternità della nostra grande famiglia verde.

La cerimonia inaugurale del gruppo è stata preceduta dall'offerta del vino d'onore da parte degli scarponi organizzatori, e successivamente dalla benedizione impartita dal Parroco don Luigi Ravelli, al nuovo tagliando, dono gentile della signorina Maria Osella, figlia di un eroico Caduto.

Il consiglio sezionale era rappresentato da numerosi consiglieri guidati dal cav. Giacomini presidente sezionale, il quale si è vivamente compiaciuto con la scarponeria grignaschese per la perfetta organizzazione della manifestazione ed ha espresso il migliore augurio per l'avvenire del rigoglioso e prospero gruppo.

Il consiglio direttivo del gruppo di Grignasco risulta così eletto: capitano rag. Felice Cacciami, capo gruppo; vice capogruppo Galdini Adolfo; cassiere Menon Angelo; segretario s. ten. Innocenti Franco; consiglieri Olivetto Dr. A. Cucciatto, Del Mastro G., Salerno P., Guglielmini P., Garello P., Bosio O., Miglietti O., Cattaneo A.

Assemblea della sottosezione e del gruppo di Borgosesia. — La sottose-

zione di Borgosesia tenne la sua assemblea generale ordinaria dei soci domenica 23 novembre u.s. Presente il presidente sezionale Giannini, i consiglieri Magnone, Fuselli, Mazzone, prof. Francione, dr. Scolari, avv. Giolli, e un buon numero di scarponi.

Il presidente della sottosezione avv. Giolli espone la relazione morale finanziaria, che venne approvata alla unanimità.

L'assemblea ha poi chiamato a dirigerla della sottosezione: Giolli avv. Luciano, presidente; consiglieri: prof. Conti, avv. Allegra, avv. Mazzone, rag. Bonardi, padre Battaglia, e gli alpini Bellardone, Verri, Giardino, Daffara, Gofo, Barchetto; segretario: Vola; cassiere: Busca.

Successivamente anche il gruppo di Borgosesia svolse il suo ordine del giorno riguardante l'assemblea del gruppo stesso.

L'art. alpino Rama fece una analitica relazione morale finanziaria, approvata all'unanimità. A seguito delle dimissioni del capogruppo m. a. Carlo Cerini, ha sembrato da dato mandato al consiglio del gruppo di designare il suo successore, che nella seduta del 7° Alpini, Fig. Cadore, valoroso combattente e decorato. Socio fondatore della sezione di Bologna, Giuseppe e Bergarascio Veci Buria.

Esauriti gli ordini del giorno, gli alpini «veci e bovia», si sono riuniti ad un banchetto all'albergo Terza, consumando polenta e casoncio, mangiando da ottimo vino; solo a tarda ora si sciolse il simpatico raduno.

VALTELLINESE (SONDRIO)

Sottosezione di Bormio. — In data 3 gennaio u.s. ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti di questa sottosezione. È stato approvato il rendiconto dell'esercizio 1953 e nominate le cariche sociali per l'anno 1954. Presenti circa 200 iscritti e per maggioranza di voti vennero eletti: dott. Nicola Colari, presidente; Ugo Manfredi, vicepresidente; Mario Mariani, segretario; Schivalocchi Dino e Baccaglioni Renzo, consiglieri.

Pordenone. — Marcolin Daniela, figlia di Benito, del gruppo di Aviano, e Dina Angela, Ornela e Maria, dell'Alpino Silvio Fabro e signora Elena Cigolotti.

L'Aquila. — Un maschietto all'Alpino Nicola Gentile, del gruppo di Opi, e signora Quindina Tatti. Antonio, all'Alpino Corrado Trozzi del gruppo di Pescocostanzo. Mario, del socio Emilio Di Paolo di Barisciano.

Lecco. — Piergiorgio, di Antonio Tentori del gruppo «Monte Medale» di Ranico. Giulio, del dott. Bernardo Galli di Como.

Bologna. — Il piccolo bocin Ernesto ha allietato la famiglia dell'Alpino Paolo Setti, segretario del Comune di Serra S. Abondio.

Asti. — La famiglia del dott. Pietro Mortara è stata allietata dalla nascita dei gemelli Virginia e Paolo.

Bassano. — Stefano Francesco, del vice capogruppo di Perlena, Giuseppe Baù.

Biella. — Don Tapano, ex cappellano del 4°, ha tenuto a battesimo il bocin Marco, del socio Carlo Sola e signora Valeria.

Modena. — Maria, del ten. dott. Giorgio Pulini, vice direttore della Banca Commerciale Italiana. — Elisabetta, del socio Ezio Del Turco. — A Formigine, Costanza Mondani, nipote del socio aiutante di batt. Pietro Costa.

Bergamo. — Carlo, di Ernesto Piazzalunga e Antonia Battalini, del gruppo di Scanzorosciate. — Battista, di Giuseppe Rossi e signora Giacomina, del gruppo di Pedregno. — Giacomo, di Davide Zini e Angela Giavanelli del gruppo di Scanzorosciate.

Belluno. — Un bel scarponino al ten. Florio De Filippo del gruppo di Auronzo.

Como. — Il dott. Gianni Passera con la signorina Lella Pettiti.

Pordenone. — Giovanni Bomben, del gruppo di Maniago, con la signorina Elsa Braun. — Clemente Siega, del gruppo di Maniago, con la signorina Valeria Siega. — Mario Marchionni con la signorina Carmela De Bon.

Bologna. — Il ten. Rossi dott. Stefano con la signorina Margherita Manaresi, figlia del socio avv. Angelo Manaresi.

Bergamo. — Giorgio Tognon, del gruppo Fossalon di Grado, con la signorina Maria Cominelli da Zappola.

Piacenza. — A Perino il consigliere sezionale ten. Vittorio Zanotti con la signorina Rita Malchiodi.

Omegna. — Gaetano Vianetti con la signorina Lucia Forni.

Bergamo. — Luigi Balini e la signorina Lina Moro hanno intrapreso l'amorosa scalata.

L'Aquila. — Marcello Gallesse, del gruppo di Capriello, con la signorina Margherita Stinelli.

Gemona. — Il 29 dicembre scorso lo scarpono Aldo Grillo, attivo e affezionato socio della sezione della sua fondazione, ha festeggiato il suo 25° anniversario di matrimonio.

LUTTI

Lecco. — Sono deceduti i soci: artigliero alpino Emilio Pensa, del gruppo di Varenna. — Renzo Gilardi, di Lecco. — Vittorio Scaccabarozzi di Peregio di Rovagnate.

Modena. — A Frassinetti (Parvullo), la signora Fiorina Toschi ved. Palladini, madre del cap. dott. Cesare Palladini, consigliere sezionale.

Asti. — A Cocconato d'Asti, Alberto Racca, di 83 anni, il più vecchio socio del gruppo e padre del socio Carlo.

Udine. — Luigi Tonini, del gruppo di Tavagnacco. — Vittorio Gentilini, del gruppo di Udine Godia.

L'Aquila. — Il padre dell'alpino Benedetto Casciato, del gruppo di Pescocostanzo. — La madre del cap. magg. Guerrino Acciarito, del gruppo di Scanno.

Vittorio Veneto. — La madre del socio Ruggio Fallo, vedova di guerra.

Pieve di Cadore. — A Monghidoro, il ten. col. Luigi Ettore Campari, già del 7° Alpini, Fig. Cadore, valoroso combattente e decorato. Socio fondatore della sezione di Bologna.

Torino. — A Savona, il 1° cap. dott. Guido Augusto, professore al Liceo ed ex Provveditore agli studi di Savona, ferito e decorato di guerra, nipote del

gen. Gerbino Promis e cognato del gen. Musso.

Pordenone. — Il padre del capogruppo di Maniago, Florindo Siega. — Lidia e figlio di Primo Donaduzzi, socio del gruppo di Maniago.

Brescia. — Il cav. Vittorio Mangilli, combattente della guerra 1915-18 e socio sostenitore del gruppo di Brescia.

Bologna. — Il socio dott. Giacomo Marcovigi ha perduto la mamma adorata. — Il prof. sen. Gabriele Goldanich, padre del cap. Gabriele, titolare di Cattedra dell'Univ. di Bologna. — La cattedra Antonia Morandini, mamma della signora Mariuccia Manaresi, patronessa sezionale e consorte dell'avv. Angelo Manaresi. — La signora Ada Valdi ved. Juli, madre del cap. Roberto, solerte collaboratore della sezione e socio fondatore.

Parma. — A Terenzo, il socio Dino Alfieri, già combattente del Brig. «Gemona».

Ancona. — Il marese, Filippo Esposito, del gruppo di Ascoli Piceno.

Comitato di Direzione: Ing. Giovanni Carulli, Presidente. Valentino Bandini - Giacomo de Sabata - Angelo Galliani - Giovanni Gambaro - Camillo Najno - Bruno Valdameri - Giovanni Gambaro - Direttore resp. Autorizzazione del Tribunale di Milano 8 marzo 1949 N. 229 del Registro. Tip. Antonio Cordani S.p.A. Milano - Via Donatello 36, Tel. 221-474

MEDAGLIE e DISTINTIVI

La Ditta E.N.E.A. di Milano, C. Porta Vittoria 51 - Tel. 795-272 (diretta da un «VECIO») fra le diverse attività artistiche, si è specializzata nella creazione e coniazione di medaglie e di distintivi a soggetto alpino, a ricordo delle diverse manifestazioni. A semplice richiesta, E SENZA IMPEGNO DI SORTA, fornisce gratuitamente disegni, bozzetti e preventivi in assoluta concorrenza. Inoltre, previ accordi, organizza la vendita stessa nelle diverse manifestazioni.



SCARPONCINI

Pordenone. — Marcolin Daniela, figlia di Benito, del gruppo di Aviano, e Dina Angela, Ornela e Maria, dell'Alpino Silvio Fabro e signora Elena Cigolotti.

L'Aquila. — Un maschietto all'Alpino Nicola Gentile, del gruppo di Opi, e signora Quindina Tatti. Antonio, all'Alpino Corrado Trozzi del gruppo di Pescocostanzo. Mario, del socio Emilio Di Paolo di Barisciano.

Lecco. — Piergiorgio, di Antonio Tentori del gruppo «Monte Medale» di Ranico. Giulio, del dott. Bernardo Galli di Como.

Bologna. — Il piccolo bocin Ernesto ha allietato la famiglia dell'Alpino Paolo Setti, segretario del Comune di Serra S. Abondio.

Asti. — La famiglia del dott. Pietro Mortara è stata allietata dalla nascita dei gemelli Virginia e Paolo.

Bassano. — Stefano Francesco, del vice capogruppo di Perlena, Giuseppe Baù.

Biella. — Don Tapano, ex cappellano del 4°, ha tenuto a battesimo il bocin Marco, del socio Carlo Sola e signora Valeria.

Modena. — Maria, del ten. dott. Giorgio Pulini, vice direttore della Banca Commerciale Italiana. — Elisabetta, del socio Ezio Del Turco. — A Formigine, Costanza Mondani, nipote del socio aiutante di batt. Pietro Costa.

Bergamo. — Carlo, di Ernesto Piazzalunga e Antonia Battalini, del gruppo di Scanzorosciate. — Battista, di Giuseppe Rossi e signora Giacomina, del gruppo di Pedregno. — Giacomo, di Davide Zini e Angela Giavanelli del gruppo di Scanzorosciate.

Belluno. — Un bel scarponino al ten. Florio De Filippo del gruppo di Auronzo.

Como. — Il dott. Gianni Passera con la signorina Lella Pettiti.

Pordenone. — Giovanni Bomben, del gruppo di Maniago, con la signorina Elsa Braun. — Clemente Siega, del gruppo di Maniago, con la signorina Valeria Siega. — Mario Marchionni con la signorina Carmela De Bon.

Bologna. — Il ten. Rossi dott. Stefano con la signorina Margherita Manaresi, figlia del socio avv. Angelo Manaresi.

Bergamo. — Giorgio Tognon, del gruppo Fossalon di Grado, con la signorina Maria Cominelli da Zappola.

Piacenza. — A Perino il consigliere sezionale ten. Vittorio Zanotti con la signorina Rita Malchiodi.

Omegna. — Gaetano Vianetti con la signorina Lucia Forni.

Bergamo. — Luigi Balini e la signorina Lina Moro hanno intrapreso l'amorosa scalata.

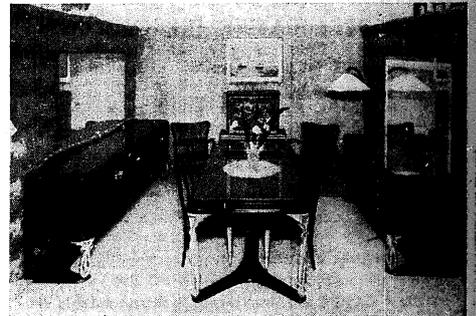
L'Aquila. — Marcello Gallesse, del gruppo di Capriello, con la signorina Margherita Stinelli.

Gemona. — Il 29 dicembre scorso lo scarpono Aldo Grillo, attivo e affezionato socio della sezione della sua fondazione, ha festeggiato il suo 25° anniversario di matrimonio.

OLIO SASSO



l'olio dell'alpino



Sala da pranzo in palissandro, interni in mogano con piani in cristallo verde. Piedi in legno intagliato, bronzati. Sedie ricoperte in vitinipelle. Esecuzione Radice Enrico, Cesano Maderno.

BANDIERE GAGLIARDETTI
Per l'A.N.A. e Società varie
FRATELLI BERTARELLI
MILANO - VIA BROLETTO, 18

RUADE
Scarpa speciale
BREV. N° 3694

MOD. COMPETIZIONE
CON LASTRA VIBRAM

MOD. NORMALE
CON SUOLA VIBRAM

CALZATURIFICIO
"la Dolomite"
MONTEBELLUNA
HAND MADE IN ITALY

E la nuova creazione che per i suoi requisiti tecnici e costruttivi veramente superiori, è al servizio dei dilettanti e dei professionisti.

*un sicuro investimento
per il vostro denaro*

**Buoni del Tesoro
Novennali 5%
1963 a premi**
PREZZO DI EMISSIONE L. 97.50

esenzioni fiscali

elevato rendimento: 5,94 %

50 milioni di premi all'anno
per ogni serie

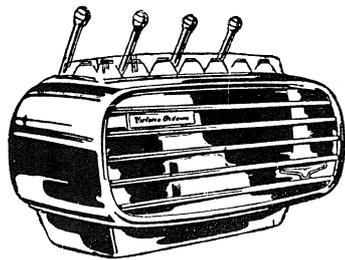
sottoscrivete

presso

Banche - Casse di Risparmio - Istituti di
Previdenza - Compagnie di Assicurazioni
Agenti di Cambio - Casse Rurali - Uffici Postali

RAION E FIOCCO
ITALVISCOSA
VIA BORGONUOVO, 14-16 - MILANO - Telef. 635-841

Società per la vendita esclusiva delle
FIBRE TESSILI ARTIFICIALI VISCOSA
prodotte da:
SNIA VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATILLON



**VICTORIA
ARDUINO**

LE MACCHINE PER CREMA-CAFFÈ
DALLE PREROGATIVE INEGUAGLIABILI

Vasta gamma di produzione per tipi e capacità fra cui:
TIPO SUPERVAT a 2-3-4 gruppi **SEMPRECALDI**
per grandi bar ed esercizi.

TIPO MINIVAT a 1 e 2 gruppi **SEMPRECALDI**
per bar, ristoranti, trattorie, rifugi alpini, circoli militari e privati,
spazi aziendali, ecc.

A richiesta della Spettabile Clientela le suddette macchine
vengono allestite con lo speciale **GRUPPO Istantaneo**
CREMA CAFFÈ che, mantenendo inalterate tutte le pre-
rogative del **GRUPPO SEMPRE CALDO**, riduce il mi-
nimo della spesa di esercizio a soli circa 2 **KILOWATT**
giornalieri.

Agenze di vendita ed assistenza clienti in tutta Italia

ESERCENTI, INTERPELLATECI:

VICTORIA ARDUINO
VIA BARDONECCHIA 81 - TORINO - TEL. 31037-30634

SCONTI AI SOCI DELL' A. N. A.

**CHIANTI
I.L. RUFFINO**

...l'amico dell'Alpino

CONSTRUZIONI CIVILI
INDUSTRIALI-FERROVIARIE
Romeo
VIA FOLDORO DA CAR. 25 - TEL. 991.634
MILANO

Locatelli

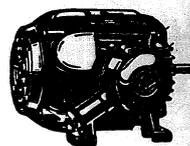
**FORMAGGI - SALUMI
CONSERVE**

Per i Vostrî acquisti di
OLIO PURO D'OLIVA
Chiedete il n° Latino Premi

Con un sicuro risparmio
nell'acquisto avrete la garan-
zia di gustare dell'Olivo Puro
di Oliva veramente genuino
e di qualità sicuramente su-
periore.
Sconto speciale ai Soci dell' A. N. A.
ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI

PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

**MACCHINE
ELETTRICHE**



Motori chinesi ancora serie MA/RM -
Funzionano OVUNQUE in qualsiasi
condizione - si applicano COMUNQUE
a qualsiasi servizio

ERCOLE MARELLI & C. S.p.A. MILANO



vibram
SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA



Una scarpa
con soles **vibram**
E' GARANZIA di QUALITÀ e DURATA

OLIO PURO D'OLIVA

Stabilimento

Oleario

Vallata

Oneglia

OFFRE IL PIÙ PURO E
GENUINO OLIO D'OLIVA

Sconto speciale ai Soci dell' A. N. A.

Richiedere listino prezzi a:
S. O. V. O.
PONTEDASSIO - ONEGLIA



con **STOCK**

non temo il freddo...

Nuovo flacone
sport da 1/2 litro

